

Notiziario

Anno IV - n. 1 - aprile 2001 - quadrimestrale

Per gli ex- Alunni
dell'Oratorio
dell'Immacolata.
Parrocchia
di S. Alessandro
in Colonna.
Bergamo

Non dimentichiamoli!

In altre parti di questo Notiziario viene ampiamente riportato quanto è avvenuto e sta avvenendo in ambito dell'Oratorio in riferimento a ciò che si sta pensando e organizzando di fare per "risanare il malato grave". Noi, che come Associazione siamo un'entità esterna, ma sicuramente non estranea, ci mettiamo a disposizione, per quel che ci compete e per quello che ci è possibile, di tutti coloro che fattivamente intendono muoversi con l'intento di arrivare ad una conclusione positiva dell'operazione. A questo proposito abbiamo in un primo tempo incontrato Mons. Prevosto e successivamente abbiamo a Lui inviato una lettera quale conferma del nostro impegno. Alcuni di noi hanno anche partecipato alle riunioni di preparazione per gli incontri con le persone responsabili delle decisioni definitive.

Vorremmo tuttavia evidenziare un'esigenza che riteniamo fondamentale, cioè quella di trovare e studiare con molta attenzione una soluzione valida per creare un ambiente confacente ed accogliente per i giovani e le giovani dai 14 ai 20-25 anni. Abbiamo notato che gli adolescenti sono praticamente assenti (escluso qualche raro esemplare) dalla vita dell'Oratorio. Ci rendiamo conto che questo è certamente un grosso problema non facile da risolvere; infatti i ragazzi di oggi non possono più contare, se non in parte, sulle normali cinghie di trasmissione dei valori fondamentali della vita. Famiglie sempre più instabili, scuole rimaste piattamente monomediali in un'epoca di multimedialità dilagante, con ideologie e tradizioni in caduta libera: il quadro d'insieme è fin troppo noto. La mutazione è iniziata dai primi anni ottanta; da quel momento, in effetti, una massiccia iniezione di tecnologia dell'informazione e della comunicazione ha sovvertito il rapporto di forza delle generazioni. La tastiera del computer e il telecomando hanno ribaltato il rapporto di anzianità. A strumenti di trasmissione del sapere come la famiglia, la scuola, l'oratorio, che puntavano a trasmettere valori, si sono sostituiti strumenti neutrali (per modo di dire, perché non lo sono in effetti) come Internet e la televisione. Lo scenario è dunque molto complesso ma deve essere comunque affrontato per individuare almeno alcune possibilità di avvicinamento agli adolescenti. Infatti non crediamo che qualcuno dei responsabili abbia pensato di risolvere i problemi della gioventù con i raduni e gli incontri del tipo Tor Vergata. È un notevole sforzo di aggiornamento quello di avvicinare, seguire ed educare la gioventù d'oggi. In questo momento trovare alternative agli interessi esistenti al di fuori dell'Oratorio, con situazioni molto più attraenti di quanto l'ambiente oratoriano possa offrire, è cosa altamente complicata e difficile; però è una responsabilità che non possiamo deman-
dare ad altri.

Italo Crippa

**A tutti gli ex-alunni dell'Oratorio,
alle loro famiglie e a tutti i familiari
degli ex-alunni defunti
un anticipato, cordiale augurio
di serena e buona PASQUA**

Teniamo lontano il dottor Azzecca-garbugli

Ho provato una certa soddisfazione nell'assistere alle numerose reazioni provocate dall'articolo da me scritto e pubblicato su questo Notiziario con il titolo "il malato grave"; dico soddisfazione perché ancora una volta ha vinto la verità sulla menzogna. Il dire la verità sulle condizioni dell'Oratorio dell'Immacolata ha fatto nascere i molti la voglia di intervenire, di far qualcosa per l'Oratorio, mossi forse da umana pietà per un malato grave.

- C'è chi ha pensato bene di intervenire responsabilizzando la comunità con una raccolta di firme da inviare in Curia per dire "noi ci siamo", cioè per offrire tutta la disponibilità a far qualcosa per il vecchio malato.

- C'è chi invece ha ritenuto più opportuno offrire il proprio aiuto e le proprie competenze ai sacerdoti impegnati direttamente nella Parrocchia e nell'Oratorio.

- C'è chi ha avanzato l'ipotesi di cambiare il "farmacista di turno" perché considerato incompetente e miope.

- C'è chi ha preferito starsene a guardare convinto di essere di fronte all'ennesimo tentativo di rimettere in piedi una realtà ormai finita.

- C'è chi si è allarmato alla notizia di una possibile ristrutturazione dell'Oratorio e si è chiesto se ci sarà posto per tutti nel nuovo Oratorio.

Tutte reazioni legittime e da tenere in considerazione, tuttavia mi pare di essere di fronte a un modo di agire troppo scompigliato e dettato più da preoccupazioni immediate che da una seria riflessione e valutazione del problema. Permettetemi un'immagine: tutto questo movimento assomiglia molto al vorticoso andirivieni delle formiche dopo che un bimbo, un po' monello, si è divertito a distruggere il loro formicaio costato fatica e tempo di lavoro. Le formiche vanno avanti e indietro quasi impazzite tutte pronte a spostare in modo confuso i granelli di terra. Si affronta il problema se lo si conosce: questo è il punto di partenza. Il rischio di cantonate è facile. Vi ricordate il dottor Azzecca-garbugli, personaggio dei "Promessi sposi", una cima d'uomo lo aveva definito Agnese, capace di risolvere ogni problema, ma la troppa sicurezza e la fretta lo portano a scambiare Renzo per un brigante inquilato e che lui deve aiutare. Sappiamo anche come va a finire quando Renzo chiarisce l'equivoco. Quali le strade da percorrere per evitare cantonate ed equivoci:

- Studiare le cause del degrado dell'Oratorio, senza la smania di trovare un colpevole da mettere "sulla sedia elettrica", solo per il gusto di puntare il dito su qualcuno.

- Prendere in esame le attività educative che si svolgono in Oratorio potenziarle e ripensarle in un ambiente adeguato al mondo giovanile di oggi.

- Avere anche il coraggio di chiudere (dopo una seria valutazione) ciò che non ha più valore educativo, senza troppe nostalgie, rimpianti e rivendicazioni. E pensare solo al bene delle nuove generazioni.

- Incominciare a lavorare secondo le linee tracciate dal progetto educativo dell'Oratorio.

Alcuni passi sono già stati fatti; mi auguro che con profonda umiltà e capacità di ascoltare e di lavorare insieme si proceda verso la ripresa e la guarigione del vecchio malato Oratorio. La salvezza dell'Oratorio dipende quindi dalla buona volontà di tutti. Ciò che conta è tenere lontano dall'Oratorio il dottor Azzecca-garbugli.

don Dario



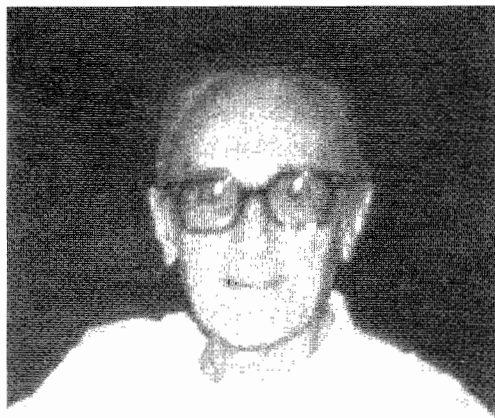
*L'illustrazione qui riprodotta,
nel libricino "Le mie preghiere",
era messa accanto alla
"Preghiera di un figliolo
pei genitori"
che cominciava così:*

"Quanto sono grandi i benefici che io ho ricevuto, o Signore, dai miei genitori! Tu mi hai unito con essi mediante un vincolo dolcissimo; e io li amo con tutto il mio cuore, non solo perché io sono carne della loro carne e sangue del loro sangue, ma perché nell'amarli io compio dolcissimamente un tuo precetto. Come è bello l'amar te, o Signore, e l'amare in te e per te coloro che mi han dato la vita, e con la vita sono stati strumento d'innumerevoli benefici tuoi".

don GianMaria Fornoni

Don Fornoni non è stato vice-direttore, ma lo vogliamo ricordare perché cresciuto nell'Oratorio e perché, da chierico, all'Oratorio e in Casa Alpina tornava sempre volentieri. Nato il 14 settembre 1921, dopo la frequenza delle elementari e del ginnasio presso il Collegio S. Alessandro, era entrato in Seminario nell'ottobre del 1937 ed era stato ordinato sacerdote per mano del vescovo Bernareggi sabato 3 giugno 1944.

Il giorno dopo, domenica 4 giugno, celebrava la sua prima Messa all'altare dell'Immacolata in Oratorio, assistito dai reverendi Teani, Ripamonti, Pellegrinelli e Casali; padrini i signori Marco Tiraboschi e Gino Gerardo Spini. Destinato a svolgere il suo ministero a Sovero, vi rimase per sei anni, prima di passare nel 1951 a Stezzano, ove rimase fino al 1965, anno in cui venne nominato parroco a Mariano di Dalmine. In questa parrocchia ha svolto il suo intenso servizio pastorale fino alla morte avvenuta il 20 maggio 1991. In tutta la sua vita ha sempre riconosciuto di aver ricevuto dall'Oratorio, che aveva frequentato da ragazzo e adolescente, un'impronta indelebile.



NOTIZIE

- Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre u.s. gli ex-alunni Tarcisio Fornoni e Italo Crippa hanno sistemato e catalogato i libri della Biblioteca intitolata ad Ernesto Bianchi o quello che era rimasto della stessa. Ora don Dario dispone dell'elenco completo delle opere, perfettamente catalogato; mancano: i bibliotecari ed i lettori!
- Il 22 novembre dell'anno scorso a Castelli Calepio, per incidente stradale, è mancato l'ex-alunno Cesare Tua.
- Preghiera nella chiesa dell'Oratorio per tutti i bambini in preparazione alla festa dell'Immacolata: hanno partecipato un centinaio di bambini, la massiccia presenza ha stupito tutti, soprattutto i catechisti.
- L'amico Siro Ferrari giustificando la mancata presenza alla festa dell'Immacolata, tra l'altro ha scritto: "Questo non vuol dire che ho dimenticato il luogo dei miei anni di gioventù o non voglia tenere nel giusto valore l'amicizia ancora viva che ho con ciascuno di voi. Sarebbe poi interessante esaminare lo "sfogo" di don Dario sull'ultimo Notiziario, chiedendogli di approfondire ragioni e dubbi su questo "malato grave". Qui non si tratta di fare la voce di chi è "fuori del coro" ma di dare spazio ad una riflessione ulteriore sull'Oratorio, luogo di aggregazione e di particolare educazione in un contesto di pastorale di chiesa locale. Penso che questo sia utile per tutti..".
- Spettacolo canoro per bambini: "do re mi fa baby". L'iniziativa è ormai diventata una tradizione e un appuntamento atteso per l'Oratorio dell'Immacolata. Quindi anche quest'anno la manifestazione ha avuto un grande successo e molti bambini coinvolti.
- Ultimo dell'anno in Oratorio: la direzione dell'Oratorio ha accolto la richiesta di alcune famiglie giovani di trascorrere le ultime ore del 2000 in Oratorio, l'iniziativa aperta a tutti ha avuto un riscontro notevole.
- Il Consiglio Direttivo dell'Associazione si è riunito nei giorni 29 gennaio e 26 febbraio per discutere del programma annuale e definirne il da farsi. Al momento possiamo anticipare quanto già definito: il Premio annuale quest'anno è dedicato a Bigio Buelli e Duilio Bugada e viene assegnato alla sezione calcio dell'U.S. Nosari; l'incontro annuale si svolgerà in Casa Alpina a Bratto domenica 8 luglio, mentre la S.Messa per gli ex-alunni defunti verrà celebrata nella prima quindicina di ottobre. I dettagli di ogni manifestazione verranno comunicati tempestivamente.
- S.Messa in onore di S.Giovanni Bosco in Oratorio. Quest'anno si è voluto onorare il Patrono dei giovani con la S.Messa celebrata nella chiesa dell'Immacolata, molti i partecipanti.
- Gita sulla neve: la giornata sulla neve ha visto come meta i "Piani di Bobbio". La scelta del luogo non è stata casuale, infatti la gita è stata anche l'occasione per far visita a don Luca, sacerdote che fino all'ottobre scorso svolgeva il suo ministero nella nostra parrocchia e che ora è parroco a Valtorta. Oltre alla cordiale accoglienza di don Luca la giornata è stata allietata da un sole stupendo e da una neve favolosa.
- Il giorno 30 gennaio un folto gruppo di ex-alunni ha partecipato ai funerali, nella Chiesa di Ognissanti del Cimitero, di Carlo Berera, morto il 27 gennaio.
- Festa di carnevale: non si è mai vista tanta gente alla festa di carnevale in Oratorio, più di 200 persone. Alla festa oltre ai bambini del nostro Oratorio e le loro famiglie hanno partecipato un gruppo di amici senegalesi.
- Liturgia delle ceneri per i ragazzi della catechesi: possiamo dire con orgoglio che i ragazzi quest'anno hanno iniziato il cammino di quaresima con il piede giusto, infatti alla liturgia delle ceneri celebrata in Basilica c'erano quasi tutti.
- Notizia curiosa: il 24 febbraio due giovani si sono sposati nella chiesa dell'Immacolata. Da quest'anno la chiesa dell'Oratorio è diventata la cappella dei matrimoni della parrocchia di S. Alessandro, una scelta che permette di valorizzare una delle chiese più belle del quartiere.

Gli Juniores di A.C. - anno 1954

Nell'inviarci la fotografia, che trovate riprodotta in questa pagina, l'ex-alunno Umberto Castelli scrive:

«La fotografia del 1954 di un gruppo di "giovineti" poco meno che ventenni (ormai tutti pensionati e alcuni dei quali purtroppo non sono più) che appartenevano alla Sezione Juniores di Azione Cattolica del nostro Oratorio. Io li classifico la "gioventù della terza generazione" con don Santo Ripamonti, dopo quella di don Foppa e don Crippa.

Se verrà pubblicata sul Notiziario, saranno parecchi a riconoscersi nel gruppo e credo che farà loro piacere,

coinvolgendoli così a partecipare, sentendosi ricordati, alla stesura del Notiziario fornendo notizie e aneddoti a ricordo dei bei momenti trascorsi all'Oratorio. Per la cronaca io sono segnato con la freccetta».

Mentre ringraziamo Castelli per la foto e per le parole con le quali l'ha accompagnata, diciamo grazie anche a Popi Ronzoni e al Prof. Mario Traini che pure hanno fatto pervenire alcune fotografie..

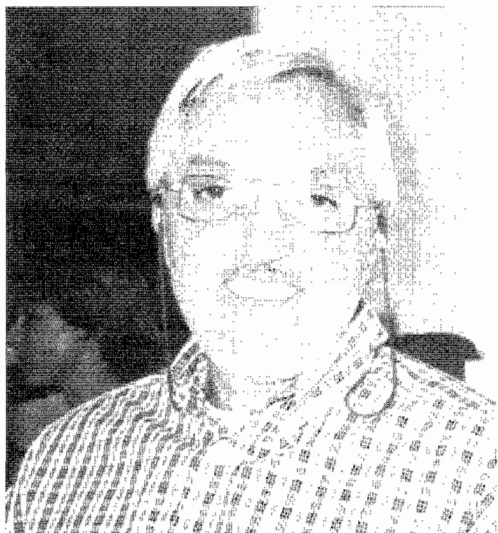
Ci auguriamo poi che siano parecchi gli ex-alunni che accoglieranno l'invito loro rivolto nello scritto dell'amico Castelli.



Ferruccio Nicoletti

Il 10 febbraio, in tantissimi, ci siamo ritrovati in S.Alessandro per testimoniargli la nostra grata amicizia. Amicizia che ha saputo conquistare attraverso la simpatia che sapeva esprimere ed un'immediata sincerità di pensiero che non lasciava il benché minimo dubbio sui suoi sentimenti. Questa "spregiudicata" schiettezza, l'ha portato a non essere sempre ...in sintonia con qualcuno di noi .. e magari, dopo le sue caratteristiche "sfuriate", sdrammatizzando il tutto con una battuta, era più disponibile di prima. "...una cosa , quando la si fa, la si fa bene, altrimenti, è inutile farla..", questo quanto era a capo dei suoi pensieri ogniqualevolta si assumeva un impegno. Apprezzabile la sua capacità di proporsi ma, soprattutto, di accettare le persone per quello che erano, privilegiando il lato umano di esse, senza distinzioni (di ceti sociali,denaro, cultura o ruolo). Della sua vita ricordava spesso il padre (sacrestano in S.Leonardo), la madre, sempre pronta a coprire le sue fughe all'Oratorio per giocare a pallone con gli amici,(prima di approdare alla "De Martino" dell'Atalanta), i tornei di calcio a Bratto, la Casa Alpina..... Ma l'orgoglio più grande era il suo lavoro, nel quale intraprendenza e voglia di affermarsi lo hanno portato, piano piano, ad avviare e consolidare l'attività di falegname (uno dei pochi rimasti in città, con il laboratorio in via Moroni). Proprio in questo contesto, è stato un degli infaticabili promotori del rilancio delle Botteghe del Borgo di S.Leonardo... così come per la sagra di S.Alessandro, iniziativa, questa, che insieme ad altri amici l'ha visto abile propositore ed esecutore.... Forse, proprio la comune provenienza giovanile dall'Oratorio e, forse ancora, .. la voglia di riviverlo...(e non solo di ricordi), hanno fatto sì che si rimettesse in gioco, in ambiti diversi. Fantasticando, penso che il Signore abbia voluto accanto a Sé in cielo un altro bravo falegname

Massimo



San Gioacchino

Gioacchino è il nome che viene di solito attribuito al padre di Maria Santissima. Altri nomi che sono stati attribuiti a lui: Heli, Cleopas, Eliacim, Jonachir, Sadoc. Non si sa nulla di lui; in Oriente è onorato liturgicamente da tempo immemorabile, in Occidente solo dal XVI secolo. La tradizione sul suo conto è basata unicamente sull'apocrifo Vangelo di Giacomo.

La nostra Assemblea

La tradizionale riunione annuale dell'8 dicembre dell'Associazione degli ex alunni si è rivelata poco ben augurante per il futuro. E non soltanto per i troppi assenti. Per la prima volta infatti si è dovuto soprassedere al rinnovo del Consiglio direttivo per la mancanza di candidati e alla fine con voto unanime è stata accolta la proposta del presidente in carica Italo Crippa per la riconferma dell'attuale Consiglio. I lavori dell'assemblea sono stati aperti da don Dario che ha presentato un quadro non certo ottimistico dell'attuale situazione dell'istituzione fondata agli albori del Novecento da Giuseppe Greppi e che ha sottolineato come lo stesso Oratorio sia frantumato al suo interno dove le diverse realtà educanti non lavorano secondo un progetto comune e dove nonostante gli spazi esistenti mancano aule soprattutto per la catechesi dei ragazzi, auspicando alla fine un radicale intervento.

Il presidente Crippa ha poi presentato una puntuale relazione dell'attività svolta: dal premio dell'Associazione intitolato lo scorso anno ad Abramo Tribbia e consegnato in luglio a Bratto al Gruppo scoutistico Compagnia Capi, agli interventi di manutenzione nella sala polifunzionale dell'Oratorio con l'installazione di una porta blindata, la messa a norma dell'impianto elettrico e la sistemazione di quattro finestroni per un totale di spesa di L. 8.410.000, come è stato riferito nel suo consuntivo di fine anno dal tesoriere Arturo Amadigi.

Dopo che Orisio ha ringraziato l'Asso-

ciazione degli ex alunni per il premio consegnato agli scouts, si è aperta la discussione, incanalata soprattutto sul tema della ristrutturazione dell'Oratorio e sul genere di contributo che l'Associazione può dare al progetto stesso, un apporto soprattutto tecnico: incaricare per esempio alcuni amici architetti di studiare gli attuali spazi per arrivare ad un primo progetto.

Poi la riunione si è sciolta per la Santa Messa nella chiesa dell'Immacolata. E proprio nel corso della sua omelia il parroco monsignor Rota ha parlato dell'Oratorio e del suo futuro sostenendo che prima di passare ad un lavoro di ristrutturazione occorre pensare un progetto che deve essere portato avanti dalla comunità, una comunità fatta di famiglie, di adulti e giovani, di responsabili della società civile, insomma un mettere insieme le energie e offrire esperienze di comunione contro la frantumazione. Soltanto allora, ha concluso il parroco, si dovrà pensare alle strutture.

Ricordiamo per la cronaca che successivamente alla festa dell'Immacolata è stata fatta una raccolta di firme (ben trecento) da parte della comunità dell'Oratorio e inviate in Curia che ha poi convocato una riunione alla quale erano presenti il parroco monsignor Rota e il direttore dell'Oratorio don Dario. Qualcosa dunque si sta muovendo. Il 12 marzo scorso c'è poi stata un'altra riunione, presente il Direttore dell'Ufficio per la pastorale dell'età evolutiva don Giorgio Ghilardi e della quale si riferirà nel prossimo numero.

Gianluigi Taschini

I miei Direttori

*Dal **Diario** di don GianMaria Forni riportiamo alcuni brani relativi ai "suoi" Direttori in Oratorio.*

"Durante la mia formazione nell'Oratorio dell'Immacolata tre sono i Direttori che dai miei 6 anni agli anni 23, quando fui ordinato sacerdote, ho incontrato in Oratorio.....

Da essi ho ricevuto molto, perché oltre alla crescita nelle fede, all'attaccamento ai miei doveri ed alla coerenza con i principi cristiani, hanno saputo far crescere in me quella vocazione che mi ha portato al sacerdozio.

Il primo direttore, don Angelo Foppa, lo conobbi soltanto più tardi, dopo la sua scomparsa, perché ero troppo piccolo per apprezzare tutta la sua ricchezza interiore.

Era un miniaturista e sapeva creare pergamene stupende....

Come usava i colori e come creava decorazioni e diciture in carattere gotico, così sapeva cesellare le anime e i giovani cresciuti alla sua scuola potevano stare certi di possedere doti morali e spirituali di eccezione.

Il secondo direttore fu don Giovanni Bonetti, un grande animatore che si imponeva per la sua statura fisica, ma soprattutto per l'elevatura morale.

Era di una severità senza limiti.....

Chi l'ha incontrato non dimenticherà le sue strette di mano, tanto forti da far riempire gli occhi di lacrime di vero dolore.

Eppure sotto questa dura scorza era nascosto un animo grande e generoso...

Il terzo direttore fu don Antonio Crippa, uomo di larghe vedute, un ottimista nato, che aveva una passione per la caccia. Ed anche con le anime fu un grande cacciatore.

Pensava che fosse inutile ingabbiare i giovani; è molto meglio lasciarli volare come uccelli in libertà.

Presto o tardi egli era certo che sarebbero incappati nella rete tesa attorno al suo roccolo...

Vedeva i giovani allontanarsi dall'Oratorio alla ricerca di avventure o infatuati dietro a qualche gonnella.

Tranquillo egli attendeva in direzione e alla sera, tra una partita e l'altra a scopa vedeva arrivare qualcuno di quei giovani e come se niente fosse li accoglieva come il padre del figlio prodigo, senza uccidere il... vitello grasso, ma bevendo qualche bicchiere di "bardolino".

Cari sacerdoti, grazie di tutto quello che mi avete dato...

Spero di non avervi deluso se ho cercato di imitare, secondo le mie capacità, gli esempi che mi avete dato".

Notiziario

Supplemento al n.° 3 - marzo 2001 di
"S. Alessandro in Colonna. La Parrocchia e il Borgo"
Periodico Mensile
Autorizzazione con decreto del Presidente del
Tribunale di Bergamo n.6 del 26 gennaio 2001
Direttore: Mons. G.Luca Rota
Responsabile: Gianluigi Taschini
Stampa: Grafica Monti snc
Via Spino, 57 - 24126 Bergamo- tel. 035312338

DESTINATARIO ☐ sconosciuto
 ☐ trasferito

INDIRIZZO ☐ incompleto
 ☐ inesatto

COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

La nostra Associazione non prevede quote sociali, ne tessere; per la sua attività, oltre al volontario impegno di alcuni di noi, abbisogna di un certo sostegno finanziario speciale (vedi l'attrezzatura di cucina della Casa Alpina di Bratto e la ristrutturazione della Sala Polifunzionale dell'Oratorio) e **ordinario** (pubblicazione del "Notiziario"; assegnazione del premio annuale a singoli o gruppi che si distinguono nell'attività oratoriana, ecc.). Per questo "aiuto" ordinario è sempre possibile intervenire in ogni momento e per qualsiasi somma. Le modalità a disposizione degli ex-alunni sono:

1. un versamento (o bonifico) sul conto corrente bancario n.° 1893 della Banca S. Paolo, Agenzia n.° 6, via Statuto,18-Bergamo-intestato ad Arturo Amadigi-Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata.
2. assegno non trasferibile, da inviare in busta chiusa all'Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata- c/o via G. Greppi, 6 - 24122 Bergamo.
3. assegno o contanti al Direttore dell'Oratorio don Dario, per l'Associazione.